
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

LUIGI TENCA

**Su una svista di stampa in “de Dimensione
Parabolæ” di Evangelista Torricelli notata
da Stefano Angeli.**

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 11
(1956), n.2, p. 258–259.

Zanichelli

http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1956_3_11_2_258_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

**Su una svista di stampa in « de Dimensione Parabolae »
di Evangelista Torricelli notata da Stefano Angeli.**

Nota di LUIGI TENCA (a Firenze)

Sunto. - Si chiarisce una svista dello stampatore che si trova in un lavoro del TORRICELLI, riportata integralmente nella pubblicazione delle Opere di questo matematico edite a Faenza, al quale potrebbe venire imputata come sostanziale errore.

STEFANO DEGLI ANGELI (1623-1697) da Venezia, gesuita, illustre matematico, fu allievo del Cavalieri. Da Venezia passò a Ferrara, a Bologna, a Roma, tornando poi alla sua città natale.

Nel 1662 fu nominato insegnante di matematica nello Studio Padovano, dove rimase fino alla sua morte.

Ammiratore del TORRICELLI, la sua attività di studioso si ispirò specialmente alle opere del grande faentino, cercando anche di completare alcune ricerche da lui lasciate incomplete.

Pubblicò molti lavori importanti di geometria a Padova e a Venezia. Purtroppo i suoi manoscritti sono andati dispersi.

Fu suo allievo JACOPO RICCATI (1676-1754), con lui esaminò i *Principia* del Newton appena usciti, ma non prese parte al nuovo movimento scientifico perchè, compianto, morì l' 11 ottobre del 1697.

Tolgo dalla corrispondenza epistolare dell' ANGELI con LODOVICO SERENAI, esecutore testamentario del TORRICELLI, che si trova alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nel volume 132° dei *Manoscritti Galileiani*, i brani che qui riporto, indicando i numeri d'ordine delle *carte* dove figurano.

Scrive l' ANGELI al SERENAI da Roma il 26 dicembre 1649: (cc. 187-8).

« ...L' altro giorno leggevo il Torricelli e mi capitò alle mani « il lemma decimo di de Dimensione Parabola. Faccj riflessione « a quelle parole ch' ha in fine del Corollario di detto lemma (1).

(1) Questo corollario si trova a pagina 32 di *de Dimensione Parabolae ...* del TORRICELLI, Florentiae, 1644: « Hinc inferre possumus, quod si ex puncto *E*, recta ducetur diametro aequidistans, centrum praedictae figurae erit in producta. Siquidem figura ex puncto *E* aequiponderat, et linea ex *E* ducta aequidistans diametro, est ad horizontem perpendicularis. Posset etiam ... ».

« Posset etiam demonstrari, nisi extra rem esset, centrum
 « praedictae figurae dictam parallelam ita secare, ut pars quae
 « terminatur ad curvam, sit ad reliquam ut *ii* ad *i2*.

« Io feci le prove e non lo ritrovai così, ma come *i3* ad *ii*.
 « Credo d'essermi ingannato, però prego V. S. che ci applichi un
 « poco e sperare che il Sig. Viviani mi cavi di quest' errore, se pure
 « ci fossi incorso... ».

L' ANGELI al SERENAI da Roma il 15 gennaio 1650 (c. 190).

« ... Quanto al Lemma del Sig. Torricelli quando mandi le
 « lettere (²) gl'invierò la mia dimostrazione, qual potrà mostrare
 « al Sig. Viviani, sebbene non gli credo non sij Geometra, havendo
 « havuto pratica con così grand' uomo com' è stato il Sig. Tor-
 « ricelli, ... ».

Il SERENAI all' ANGELI da Firenze il 5 marzo 1649 ab inc.
 (c. 105).

« Scrisi a V. P. che il Sig. Viviani era di fuori e al suo ritorno
 « gli haverei dato il foglio... ».

« Tornò ma cadde indisposto nel letto. Guarito benchè non del
 « tutto l' ha veduto volentierissimo, e quanto a quello del Sig. Tor-
 « ricelli concorre con V. P. che vi sia l' errore da lei accennato
 « quale si tien per fermo che sia errore dello stampatore... ».

E da Roma l' ANGELI al SERENAI il 30 aprile 1650 (c. 195).

« .. Non vorrei poi che V. S. nè altri virtuosi temessero ch' osassi
 « passar *in coelus*, e tassar per questa minchioneria il Sig. Torri-
 « celli, perchè tengo di certo e verissimo che sij errore di stampa,
 « nel che facile è l' errare quando v' intervengono numeri, chi
 « pratica questa materia sa benissimo come camminino li ne-
 « gozij ... ».

Nelle *Opere di TORRICELLI*, stampate a Faenza nel 1919 presso
 lo Stabilimento Tipografico G. Montanari, a cura di GINO LORIA
 e GIUSEPPE VASSURA, a pagina 116 della Parte I del Volume I,
 è riportato integralmente il corollario del lemma X, nella forma
 esposta dall' ANGELI nella sua prima lettera.

Spiace che chi ha curato la stampa della parte matematica
 delle *Opere*, non abbia fatto la necessaria correzione.

Piccola cosa, ma sul nome venerato del TORRICELLI non devono
 restare nemmeno le piccole ombre.

(²) Si tratta di lettere del TORRICELLI scritte al CAVALLIERI, che,
 richieste, inviò poi al SERENAI.